

medesimo, che avvenne ad Ulisse, che dopo venti anni tornato da Troia in Itaca sua patria, non fu conosciuto da alcuno. Così questi tre gentiluomini, dopo tanti anni ch'erano stati lontani dalla patria, non furono conosciuti da alcuni de'loro parenti, i quali sicuramente pensavano che fossero già da molti anni morti, perchè così anche la fama era venuta. Si trovavano questi gentiluomini per la lunghezza e gli sconci del viaggio, e per le molte fatiche e travagli dell'animo, tutti tramutati nella effigie, che rappresentava un non so che di tartaro nel volto e nel parlare avendosi quasi dimenticata la lingua veneziana. I vestimenti erano tristi e fatti di panni grossi al modo dei tartari. Andarono alla loro casa, la quale era in questa città nella contrada di san Giovanni Grisostomo, come ancora oggidì (1553) si può vedere; che a quel tempo era un bellissimo e molto alto palagio, e ora è detta la *Corte del Milione*, per causa, come qui sotto si narrerà, del detto messer Marco. E trovarono, che in quella erano entrati alcuni loro parenti; ai quali ebbero grandissima fatica di dar ad intendere, che fossero quei di Cà Polo, e che aveano tenuti tanti e tanti anni per morti. Ora questi tre gentiluomini (per quello che n'ho udito molte fiate a dire dal magnifico messer Gasparo Malipiero, gentiluomo molto vecchio e di singolare bontà e integrità, che avea la sua casa sul canale di santa Marina e sul cantone ch'è alla bocca del rivo di san Giovanni Grisostomo per mezzo appunto della detta *Corte del Milione*, che riferiva d'averlo inteso ancor egli da suo padre ed avo e da alcuni altri vecchi uomini suoi vicini) s'immaginarono di fare un tratto, col quale in uno stesso tempo ricuperassero e la conoscenza de' suoi e l'onor di tutta la città. E fu in questo modo: che invitati molti parenti ad un convito, il quale vollero che fosse preparato onoratissimo e con molta magnificenza nella detta casa, venuta l'ora del sedere a tavola, uscirono fuori di camera tutti e tre vestiti di raso chermisino in veste lunga, come si usava a que' tempi, fino in terra. E data l'acqua alle mani, e fatti sedere gli altri, spogliatesi le dette vesti,